

Da "Corriere d'Italia", 25-12-19

## IL NUOVO VESCOVO DELLA DIOCESI DI TROIA

Troia,

è qui giunto il nuovo Vescovo di questa Diocesi Mons. Fortunato Maria Farina, da Baronissi (Salerno). Tanto atteso egli finalmente è in mezzo a noi, preceduto dalla fama di dotto e zelante pastore.

I nostri agricoltori sospesero i lavori campestri per improvvisargli una grandiosa cavalcata che gli andò incontro a metà strada Troia –Foggia. appena giunto alle porte della città.

Mons Farina restò meravigliato alla vista di un popolo immenso, composto da parecchie migliaia di persone di ogni ceto e classe sociale, ivi convenuto per dargli il primo saluto e tributargli tutto il rispetto dovuto.

Laggiù a porta S. Girolamo, in quello splendido mattino d'autunno, mentre lo scampanio dei sacri bronzi annunciava il grandioso avvenimento, infondendoci nell'animo una soave gaiezza, l'attendemmo tutti, un popolo intero. Ognuno sentiva la necessità di presenziare a quell'indimenticabile giornata.

Il nostro benvenuto al novello Pastore fu dato colà in una scena muta, seria, imponente, commoventissima. La folla scoprendosi il capo circondò la carrozza che portava Mons. Farina sì che i cavalli non poterono andare oltre.

Il nostro popolo non sa manifestarsi con forme esteriori per colui che in cuor sente di amare e che tutto merita per le sue qualità magnanime.

"Viva la Fede! Viva Mons. Farina! Venuto fra noi per riedificarci e renderci degni della benevolenza divina!" si gridava durante il percorso. Dai balconi e dalle finestre veniva giù una pioggia profusa di fiori e cartellini inneggianti a colui che passava come una visione luminosa. All'entrata della città fu eretto un artistico arco di trionfo su cui si leggeva : Benedetto Colui che viene nel nome del Signore.

Nel Duomo, letteralmente gremito di popolo Mons. Farina, dopo l'adorazione del SS. Sacramento, salito sul soglio, pronunziò commosse poche, ma sentite parole di ringraziamento.

All'entrata del palazzo vescovile il Presidente dell'Associazione Nazionale ex combattenti l'egregio giovane Mario Lombardi a nome dei reduci dalle armi, volle pronunziare un discorso traboccante di fede cristiana e di vivo entusiasmo suscitato dal giovanissimo e pio prelado, a cui seguì un altro vibrante di dottrina cristiana, pronunziato dall'eloquentissimo Mansionario P. Michele rev. Pappani.

Con le sue maniere gentili ed affabili il novello Pastore ha saputo già acquistarsi gli animi di tutti senza distinzione, restando le più lusinghiere impressioni di un Vescovo dotto, pio e, quel che più, democratico, come, si addice ai nostri giorni.

Dal primo giorno che venne cominciammo a risentire i benefici effetti della paterna cura dell'insigne prelado.